

A **CUNEO** LA MINORANZA INCALZA L'AMMINISTRAZIONE

# Pochi 103 mila euro di utili per cinque farmacie comunali?

**MATTEO BORGETTO**  
**CUNEO**

Troppo pochi i 103 mila euro di utile delle cinque farmacie comunali? Questa la domanda al centro del dibattito lunedì sera, in Commissione, alla presentazione del bilancio 2021 della società che dal 2006 gestisce gli esercizi Europa sulla omonima piazza, in via Einaudi, nel quartiere di San Paolo, al Conad (Bisalta) e al Movicentro.

«Negli anni del Covid - ha spiegato l'amministratore unico, Gianpiero Conte - non sono mancate le difficoltà economiche, con una flessione di ricavi: a causa di restrizioni e chiusure, non abbiamo sviluppato la parte commerciale, con ripercussioni negative sui risultati dell'e-

servizio finanziario». Il valore della produzione è sceso dagli oltre 4,5 milioni del periodo pre-pandemia ai 4.187.182 euro del 2021. Le voci principali riguardano acquisti di materie prime (2,6 milioni) e costo del personale (936 mila euro per 24 dipendenti, la maggior parte giovani farmacisti). Lo stato patrimoniale ha una quota disponibile di 306.506 euro, i debiti ammontano a 885.404 euro. «Sembrano tanti, ma è una quota che si esaurisce in paio di mesi di fatturato» ha aggiunto Conte, annunciando che il 2022 registrerà un «ritorno agli standard normali», con utili oltre i 200 mila euro.

«Se anche fosse vero, significa che ognuna delle 5 farmacie ha un utile di 40 mila euro l'anno (20 mila nel 2021), contro il parametro medio nazionale di

128 mila. C'è qualcosa che non va» la critica del consigliere Giancarlo Boselli (Indipendenti), che ha preteso di avere «il dato reale, nel dettaglio, di ogni farmacia», per capire chi è finito in passivo. Ancora: «Il compenso degli amministratori è di 17.600 euro. In pratica, lo paghiamo tendendo aperta una sola farmacia». Altre critiche da Beppe Lauria su 925 mila euro di rimanenze in magazzino («Sono spropositati») e l'utile «scarso, quando sono stati due anni d'oro per le farmacie, che tra tamponi e vaccini hanno registrato guadagni straordinari».

«Non dimentichiamo 260 mila euro di affitto per 4 farmacie - la replica di Conte -. Potremmo raddoppiare, anche triplicare gli incassi, ma il mandato non è "fare cassa", vendendo più pro-

dotti commerciali, ma garantire un servizio sociale, a prezzi calmierati. Dopodiché, si può sempre cambiare». La sindaca, **Patrizia Manassero**, ha rinnovato le stesse indicazioni («Non lucrare sul cliente con gli extra prodotti») e ricordato che «c'è stato un periodo in cui ci trovavamo qui a parlare di pesante passivo». Vincenzo Pellegrino (Centro per **Cuneo**): «Nel 2009 ero in minoranza e abbiamo "liquidato" un'amministrazione delle farmacie che gestiva un debito. E qualcuno, all'epoca (Boselli era vicesindaco, ndr), difendeva l'impossibile. La gestione Conte va solo elogiata». Favorevoli a un'impostazione «sociale» che non guarda solo al guadagno anche Antonio Pittari (gruppo misto), Carlo Garavagno (Pd), i consiglieri di **Cuneo** per i beni Comuni Luciana Toselli e Ugo Sturlese. —


 La farmacia comunale al Movicentro di **Cuneo**
